

11) N. B. Il Vice Presidente ha redatto su tale argomento una memoria, che rimane acquisita agli atti del Consiglio quale allegato al presente verbale.

6. Adunanza del 27 ottobre 1923 (ore 10.30)

Presiede il Presidente Coja. Sono presenti: il V. Presidente Proca; i consiglieri Cantelli, Gatti, Ricci, Rosmini ed i Sindaci Belli, Lorenza, e Fiorini. Assenti giustificati i Cons. Biancamano, Saltoro, Delgado, Rostoni.

1. Comunicazioni

a) Produzione

Riferendo circa l'andamento della produzione, il Direttore Generale comunica che a tutto il giorno 15 ottobre corrente erano state presentate complessivamente 25.538 proposte di assicurazione, per un capitale da assicurare di L. 535.899.140.

Alla stessa data erano state emesse 23.775 polizze, per L. 492.116.543; e ne erano state perfezionate 18.714 per L. 403.710.795 di capitale assicurato, con una eccedenza di L. 29.719.897 sul capitale assicurato con polizze perfezionate nel corrispondente periodo dello scorso esercizio.

*

* *

b) Incasti

Il Direttore Generale riferisce che dal 1° gennaio al 31 agosto scorso le Agenzie Generali dello Istituto hanno incassato e versato complessivamente L. 103.366.844,88, con una differenza in più di L. 8.839.887,99 in confronto del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

*

*

*

c) Situazione delle disponibilità liquide.

Il Direttore Generale presenta un prospetto dal quale risulta la situazione delle disponibilità liquide dello Istituto al 27 ottobre 1923, riassunta nelle cifre seguenti:

Saldi cassa centrale e banche,	L. 1.291.290,13	
Buoni del Tesoro ordinari di proprietà dello Istituto	„ 84.300.000, —	} Valore minori
„ del Tesoro di prop. della cassa	„	
Pensioni di Corino	„ 17.300.000, —	
„ del Tesoro a premio, complessivo	„ 65.000.000, —	
Totale generale	L. 167.891.290,13	

*

*

*

d) Regolamento per la legge

29 aprile 1923.

Il Presidente dà lettura del seguente voto espresso dal Comitato Permanente nella sua adunanza del 6 corrente:

« Il Comitato Permanente nella sua riunione del 6 ottobre corrente:

visto come il ritardo nella pubblicazione del Regolamento per l'applicazione della legge 29 aprile 1923. N. 966 dia luogo ad inconvenienti di varia natura, principali fra gli altri, quello di non poter procedere alla computazione dello Statuto dell'Azienda e del Regolamento interno per il Personale ha deliberato di presentare al Consiglio di Amministrazione il voto che siano fatte premure presso gli organi competenti onde sia sollecitata il più possibile la pubblicazione del Regolamento in questione. »

Il Consiglio prende atto del voto del Comitato Permanente; raccomanda al Presidente di darvi esecuzione rivolgendole opportune premure al Ministero dell'Economia Nazionale; e conferma l'arriso già espresso nella propria adunanza del 5 luglio scorso circa la opportunità che il Comitato Perma-

mente appresi uno schema così del Regolamento
come dello Statuto.

*

e) Sostituzione di due Consigliere
ri di Amministrazione.

Il Presidente riferisce di essere stato
ufficiosamente informato che in seguito
alla creazione del Ministero della Economia
Nazionale, il quale ha riunito in un solo i
due Dicasteri della Agricoltura e della In-
dustria, Commercio e Lavoro, si è reso necessario
di modificare la costituzione del Consiglio
di Amministrazione dello IRI, no-
mirando, in sostituzione dei rappresen-
tanti della due amministrazioni, un solo rap-
presentante del nuovo Ministero, e pro-
pondo da lui ad otto i membri del Consi-
glio scelti fra persone competenti giu-
sta la lettera c) dell'art. 7 del Regio De-
creto legge 29 aprile 1923. A ciò si è provve-
duto con decreti che sono in corso di registra-
zione presso la Corte dei Conti, venendo no-
minato quale rappresentante del Mini-
stero della Economia Nazionale l'On. Mar-

avere prof. Emanuele Paterno di Vessa, Senatore
del Regno, in sostituzione dell'Avv. Prof. Chiandano,
e dell'Avv. Calterio. -

Ripete il presidente che di tutto ciò egli non
ha ricevuto partecipazione ufficiale, e perciò si
sarebbe astenuto dal darne comunicazione al Consi-
glio, se i due colleghi avv. Calterio e Prof. Chian-
dano, direttamente informati dall'On. Ministro
della Economia Nazionale del loro essersi sta-
to carica di consiglieri di Amministrazione
dello Stato, non gli avessero scritto, entrambi,
per prepararlo di porgere agli egregi colleghi del
Consiglio ed ai componenti il Collegio Sindaca-
le la espressione del loro rammarico, ed il loro
saluto cordiale. Egli ha già risposto ricam-
biando affettuosi saluti a nome del Consiglio.

Il Consiglio prende atto delle comuni-
cazioni del Presidente, pregandolo di ripetere
telegraficamente agli egregi due colleghi i
più cordiali ringraziamenti e saluti.

*

f) Richieste del Sindacato
fascista fra il personale dello

Istituto.

Il Direttore Generale riferisce come nella scorsa settimana i rappresentanti del Sindacato fascista fra gli impiegati dello Istituto, e del Sindacato fra gli impiegati di Istituti e compagnie di assicurazioni, rivolgendosi al Segretario Generale D. Rubin, hanno fatto le seguenti richieste: 1.º Impiegno della Direzione Generale dello Istituto di sentire preventivamente il Sindacato, nella eventualità della compilazione di un nuovo Regolamento interno per il personale, almeno nelle questioni principali;

2.º Rigida osservanza, fino alla entrata in vigore di un nuovo Regolamento, dei patto in corso, specialmente per quanto riguarda la concessione del così detto "stato inglese", e la revisione trimestrale delle indennità care viventi, malgrado la sospensione da parte dello Ufficio Municipale del lavoro della pubblicazione degli indici del costo della vita;

3.º Ricambio della posizione dei combattenti, che pure essendo muniti di titoli di studio superiori, sono stati re-

centemente assegnati alla terza classe degli applicati, essendo stati assunti in sostituzione di si-
gnorine adibite a lavori d'ordine. -

Hanno poi soggiunto i detti rappresentanti che serpeggia fra gli impiegati un forte mal-
contento perché il personale è venuto a conoscer-
e che il Direttore Generale ha stabilito di assu-
mere prossimamente in servizio una Signori-
na. -

Sulla prima richiesta, il Direttore Gene-
rale ha dichiarato in via di massima che
egli non ha difficoltà di promettere che sui
punti principali del nuovo Regolamento
per il personale sarà sentito il Sindacato
fascista. Malgrado il dubbio che la azione
dei Sindacati Fascisti, invece di ispirarsi
soltanto al criterio ed allo spirito della colla-
borazione, si lasci spesso guidare da interessi
di classe come quella delle Leghe rosse, il
Direttore Generale dichiara che egli ritiene
utile una intesa che concili gli interessi
dell'Azienda con quelli del personale. -

Invece, per quanto riguarda il sabato in-
glese, il Direttore Generale ha recentemente

affermato il suo intendimento che gli uffici funzionino anche nel pomeriggio del sabato; e ne ha spiegato le ragioni in una memoria circolare, distribuita a tutto il personale, della quale legge i brani più salienti; avvertendo che essa rimarrà acquisita agli atti del Consiglio di Amministrazione. Sarà solo consentito che gli Uffici il sabato si chiudano alle ore 18 anziché alle 19; ed il sabato con detto inglese sarà mantenuto nei mesi di luglio, agosto e settembre.

Dopo un tentativo di resistenza da parte del Sindacato e della Associazione fra i combattenti, i dirigenti le due associazioni hanno finito per convincersi della bontà del provvedimento del Direttore Generale, e poco ritenersi che nessun'altra manifestazione si avrà a tale riguardo da parte del personale.

Per quanto si riferisce alla revisione trimestrale del conto ricavi, il Direttore Generale ha fatto conoscere che non si intende affatto di non attenersi alla deliberazione Consiliare del 26 marzo 1921 relativa al trattamento economico del personale. Se non si

potranno avere gli indici per il caro viveri
 in via ufficiale ed ufficiale, potrà egualmente
 stabilirsi una equa percentuale di aumento, non
 potendosi disconoscere che il costo della vita sia
 aumentato, specie per quanto riguarda il fido
 degli alloggi. - Egli avverte però, a tale proposito,
 che il personale dello Stabilimento è retribuito
 meglio di quello di molti altri Enti; come risul-
 terà da una sua memoria che sarà comunicata
 al Consiglio, nella quale egli intende porre a
 confronto le condizioni fatte al nostro perso-
 nale, e quelle degli impiegati di altre impe-
 se stabili, pubbliche e private.

Quando al demandato riesame della po-
 sizione di alcuni combattenti, non deve si-
 menticare che gli interessati furono avvertiti,
 all'atto della loro assunzione, della necessità
 per lo Stabilimento di farli occupare gli ultimi
 posti; ed essi firmarono anzi una espe-
 sita dichiarazione. - Tuttavia, poiché i com-
 battenti nelle condizioni suindicate, con qualche
 merito, sono pochi, il riesame richiesto potrà
 farsi in avvenire, quando si renderanno vacan-
 ti dei posti per le classi e categorie superiori.
 Finalmente, circa la minacciata agitazione

per la notizia relativa alla assunzione di una signorina, si è esplicitamente dichiarato di ritenere eccessivo e scorretto lo intervento del personale, il quale, oltre a ricordare come l'Istituto sia stato forse l'unico ente che, con gravissimi sacrifici abbia provveduto a larghiissimi licenziamenti di Signorine per far posto agli ex combattenti, avrebbe dovuto accertare se realmente si trattasse, invece che di un singolo caso, di un nuovo indirizzo tendente a risapere le assunzioni di personale femminile.

È il Direttore Generale spiega come la sistemazione del personale si riferisca alla Signa Professoressa Ferrara Costanza, laureata in matematica a pieni voti assoluti, la quale ha inoltre sostenuto gli esami dei corsi speciali di statistica e matematica applicata conseguendo il titolo su titolo, allora del Consigliere di Amministrazione Prof. Cantelli, e segnalata in modo speciale anche da S. E. il Ministro delle Finanze. Essa è stata assunta in esperimento, a modestissime condizioni, col proposito di addirittura alla sua sistemazione soltanto dopo che, anche

praticamente, avrà dimostrato di essere elemento eccezionalmente meritevole. Avverte poi il Direttore Generale che deve ritenersi che il suo atteggiamento fermo e risoluto abbia dissolto i combattenti da ogni proposito di agitazioni e di proteste. Deve tuttavia mantenere la dolorosa constatazione che il personale dello Stabilimento, per quanto ben trattato, e composto in gran parte di ex combattenti, trovasi sempre in uno stato di latente agitazione, mentre per lo sviluppo dell'azienda sarebbe necessario un caldo fervore di lavoro pacifico e fecondo.

Conclude il Direttore Generale di aver ritenuto doveroso di informare, di tutto ciò, prima il Comitato Permanente, ed oggi il Consiglio, sia per i riverberi che le questioni accennate potranno avere in seguito, sia per essere confortato nella sua non facile azione.

Nel corso della discussione che segue alle comunicazioni del Direttore Generale, ed alla quale partecipano tutti i presenti, il Consigliere Cancelli crede opportuno ripetere una asserzione ed una raccomandazione che

egli ha già avuto occasione di fare in seno al Comitato Permanente, a proposito del caso detto « sabato inglese ». Osserva, cioè, che il personale dello Istituto è federato con quello della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e con quello della Cassa Nazionale Infortuni. E poiché presso la prima delle due Casse gli impiegati si agitano per ottenere la concessione del sabato inglese, che sino ad ora non fu accordato, mentre presso la seconda vige la limitazione dell'orario nel giorno di sabato, né pare si pensi affatto a sopprimerla, egli raccomanda al Direttore Generale di promuovere un accordo fra i tre Istituti, per eliminare siffatta disarmonia nel trattamento del personale.

Al Consigliere Ricci, plaudendo all'opera di fermezza e di resistenza che il Direttore Generale va svolgendo nei rapporti col personale, propone ai colleghi di confortarlo ed appoggiarlo con una esplicita affermazione di solidarietà del Consiglio di Amministrazione.

Tutto il Consiglio, ed il collegio Sindacale

si associamo alla proposta del Consigliere Ricci,
 il quale aggiunga qualche considerazione a pro-
 posito della indennità di caro viveri. Egli ri-
 leva come la adozione degli indici dei prezzi
 quale criterio di massima per la determina-
 zione dei salarii e degli stipendi - quando
 anche si potesse fare affidamento sulla esat-
 tezza di quegli indici, i quali sono invece sog-
 getti a tutte le incertezze, le difficoltà e gli
 errori di rilevazione delle medie statistiche -
 e quando pure potessero esattamente valu-
 tarci le ripercussioni delle variazioni dei
 prezzi sui bilanci delle economie familia-
 ri - si basa, a mio avviso, sopra un sofisma
 pericoloso, quale è quello del paralleli-
 smo fra prezzi e salari; mentre in realtà
 il criterio misuratore del salario deve essere
 soltanto quello della produttività del lavoro,
 ossia la commisurazione della mercede al
 suo effettivo rendimento degli impiegati e de-
 gli operai nella Azienda.

Quanto poi alla agitazione del perso-
 nale per la assunzione della Cignurina
 Ferrara, il Consigliere Ricci osserva come
 il criterio direttivo da assumere nella scelta

del personale dovrebbe essere quello della capacità e del rendimento, senza riguardo al sesso.

Il Direttore Generale ringrazia il Consigliere Ricci ed i colleghi tutti per la loro attestazione di solidarietà, affermando come la sua più profonda e più ambita soddisfazione sia quella della benevolenza e del consenso del Consiglio che egli presiede, e che ama considerare come una famiglia di amici. Assicura poi il collega Ricci che egli farà tesoro delle sue osservazioni, pure ricordando che, per quanto riguarda la assegnazione delle indennità di ora invari al personale, non si può prescindere da un vero e proprio impegno, assunto dal Consiglio con una esplicita deliberazione. Poiché l'ufficio del lavoro ha sospeso la pubblicazione degli indici dei prezzi, conviene ricercare altro criterio per la equa commisurazione di quella indennità. Ed assicura il Consiglio che egli ha già dato incarico al Segretario Generale di procedere a precise indagini per accertare, nei singoli uffici, il rendimento effettivo del personale.

Da ultimo il Consiglio riafferma la propria
 approvazione e la propria fiducia unanime
 per l'opera del Direttore Generale, il quale, in
 base agli studi ed agli accertamenti già pre-
 stati, vedrà quando e come possa, per la de-
 terminazione della indennità di caro-vivere,
 essere sostituito con altro criterio quello attuale
 della revisione periodica secondo gli indici dei
 prezzi. —

*

g) Lettera del Ministro per
l'Economia Nazionale.

Il Presidente dà lettura di una lettera
 con la quale l'On. Ministro per la Eco-
 nomia Nazionale, nel ringraziarlo per la
 comunicazione del bilancio dello Istituto,
 gli ha espresso il suo compiacimento per le
 lusinghiere risultanze del bilancio stesso,
 « indice sicuro della solidità e del sempre ac-
 cendente sviluppo di una sì importante azienda
 di assicurazioni » —

*

* *

h) Rappresentanza legale dello Istituto nel Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche.

Il Presidente comunica che l'On. Ministro delle Finanze, accogliendo il voto espresso nella Assemblea dei rappresentanti legali degli Enti consorziati, tenutasi il 1° ottobre corrente, ha consentito a che la rinnovazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche sia prorogata fino alla approvazione del bilancio del quarto esercizio, scadente col 31 dicembre p.v.

Rimangono pertanto incaricati fino alla data suddetta, quali rappresentanti dello Istituto, il Sr. Off. Pietro Venardo ed il Comm. Avv. Giovanni Rosmini.

Il Consiglio prende atto.

* * *

i) Agenzia Generale di Smirne.

Il Direttore Generale ricorda come alla Società "Asiam" ente costituito da

parecchi anni per promuovere lo sviluppo, nella
 industria e nel commercio, di imprese private di
 interesse nazionale nell'Asia Minore, fu affidata,
 per iniziativa del Consigliere Delegato del
 tempo on. Prof. Beneduce, la nostra Agenzia
 Generale di Smirne, il cui territorio era precedentemente
 aggregato alla Agenzia Generale di
 Costantinopoli.

Il lavoro di organizzazione e di produzione non
 corrisposero, fin dall'inizio, alle aspettative dello
 Istituto anche in conseguenza dello stato di in-
 certezza politica che sovrastava quel territorio.
 Sopravvenuti gli ultimi eventi della disfatta del
 l'esercito Greco, e dello incendio della città di
 Smirne, nel quale andarono distrutti an-
 che gli incartati dell'Agenzia, per vari mesi
 questa non poté funzionare.

Nei primi giorni dello scorso giugno i
 dirigenti la Società «Asiam» esposero
 verbalmente la situazione della stessa,
 dichiarandosi di accordo per lo scioglimento
 della concessione qualora l'Agenzia non av-
 vesse potuto riprendere la sua attività.
 Furono presi accordi, concretati in una
 lettera del 22 giugno scorso, che la Società

non ha potuto adempiere entro il termine con-
venuto del 30 settembre. Ed ora essa procede
alla propria liquidazione.

Devi pertanto provvedere al prorogio-
mento del contratto stipulato con la detta
Società, ed alla riorganizzazione di quel
territorio.

Il Comitato Permanente, in adunanza
del 26 ottobre corrente, ha approvato la propo-
sta del Direttore Generale, di estendere la
giurisdizione territoriale della Agenzia Gene-
rale di Costantinopoli a tutti i territori Tur-
chi risultanti dal trattato di Losanna, e ciò
perché il titolare della Agenzia di Costanti-
nopoli, Comm. Casarès, da pieno affidamen-
to, per i suoi precedenti, di saper svilup-
pare anche in quei territori un prospero la-
voro.

S'intende però che dal suddetto territo-
rio saranno escluse le isole del Dodecanesso,
dovendo esse costituire una agenzia a sé,
alle dirette dipendenze della Direzione Gene-
rale dello Istituto.

Il Consiglio prende atto delle comunica-

zioni del Direttore Generale, ratificando la deliberazione del Comitato Permanente.

*

* * *

l) Acquisto azioni della Società Anonima palazzo Larderìa.

Il Presidente riferisce intorno alle trattative che sono in corso per l'acquisto del palazzo Larderìa, a Palermo. - Esso è attualmente la unica proprietà di una società anonima, costituita dal "Credito Italiano", che ne possiede tutte le azioni. E l'acquisto si effettuerebbe appunto mediante la cessione delle azioni stesse da parte del Credito Italiano. Il prezzo richiesto è di tre milioni di lire; la nostra offerta - in base agli accertamenti fatti sopra luogo dal tecnico dello Stabilimento - è di L. 2.500.000. Lo Stabilimento Nazionale diventerebbe in tal modo il titolare della intero capitale della Società Anonima, denominata "Larderìa". Ciò premesso, il Presidente spiega i criteri e le ragioni di convenienza amministrativa e patrimoniale per cui converrebbe, secondo l'avviso suo e del Comitato Permanentemente, apportare in seguito alla Società stessa,

con un aumento di capitale, anche lo stabile di Via del Tribunale che lo Istituto acquisterà dalla Mensura Nazionale, costituendo un ente, del quale noi possederemo sempre tutte le azioni, che potrà denominarsi « Istituto Nazionale Immobiliare, al quale potrà affidarsi la gestione anche di altri stabili di nostra proprietà, e conferirsi altri immobili che fossero acquistati in seguito.

Il Presidente avverte finalmente che egli ha esposto tali propositi al Ministro della Economia Nazionale, che in massima si è dichiarato favorevole; ed al Ministro del Tesoro e delle Finanze, il quale, agli effetti dell'art. 13, del Decreto-legge 29 aprile 1923, con una lettera di cui dà lettura, ha espresso il suo assenso su tutti i singoli punti di tale programma di gestione del patrimonio immobiliare dello Istituto.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Presidente, approvando il programma da lui esposto, ed autorizzando frattanto l'acquisto delle azioni della società Landorio.

2. Nomine di Agenti Generali.

Il Direttore Generale informa il Consiglio delle conferme e delle nomine di Agenti Generali alle quali egli ha già provveduto finora, in base alla autorizzazione conferitagli dal Consiglio il 12 settembre u. s., con l'assistenza continua dei colleghi, consiglieri Gatti e Cantelli. Rilevando le deficienze dei risultati conseguiti in passato alla organizzazione, alla produzione ed alla produzione ed alla penetrazione dello Tabacco, il Direttore Generale spiega come per tutte le Agenzie Generali siano state aumentate le cauzioni, ed accresciuti i minimi impegnativi di produzione; e come, nel corso delle trattative e nella conclusione dei nuovi patti con gli assuntori, si sia mirato ad elevare in tutti il senso del dovere, della disciplina e della responsabilità.

Riferisce poi intorno al meccanismo di una speciale Arrotondata che è stata disposta sulle provvigioni d'incasso, per costituire un fondo destinato alle spese di propaganda dello Tabacco.

Il Consiglio approva pienamente

L'opera del Direttore Generale, e su proposta del Consigliere Gatti, esprime un voto unanime di plauso ai suoi criteri di innovazione, non solo per la organizzazione delle Agenzie Generali, ma specialmente per le disposizioni morali degli Agenti, che si tradurranno in nuovo vantaggio della produzione.

3. Causa "Maison Finzi"

Il Direttore Generale espone i precedenti di una vertenza che da un decennio si trascina avanti l'autorità Giudiziarla di Milano. Ricorda come, con la cessione del portafoglio della "Popolare - vita" l'Esposito divenne proprietario di uno stabile in Via Manzoni 10.

La Popolare aveva affittato i locali al 1° piano, contemporaneamente in parte alla Ditta "Maison Finzi", in parte alla Città di Como,...

Nel contratto con la Maison Finzi esiste clausola per la quale la Popolare, si obbliga di non affittare altri locali, nel medesimo palazzo, a Ditte che facessero esclusiva base del loro commercio, le confezioni per signora

e le pellicce.

Ora appunto nell'affitto stipulato dalla Popolare con la Città di Como la Ditta Maison Finzi vide una violazione alla suddetta clausola sostenendo che la identità del commercio le avrebbe procurato ingenti danni.

La tesi della Maison Finzi non era seriamente fondata. Tuttavia essa non si acquietò, e instaurò, fino dal 1913, una causa contro la "Popolare".

Il Tribunale di Milano, con sentenza interlocutoria 17 aprile 1914 ammise alcuni incidenti di prova richiesti dalla Maison Finzi. E dopo lunghissime remore, rinvii, riassunzioni ecc., il Tribunale di Milano, con sentenza 5 luglio 1922, emise sentenza definitiva di condanna contro l'Esibuto, quale titolare della Popolare, a risarcire i danni alla Maison Finzi; danni da liquidarsi in separata sede.

Contro tale sentenza l'Esibuto appellò e la causa prende tuttora avanti la Corte d'Appello di Milano.

L'appello si presenta di esito incerto, sebbene la Corte è sperabile che porti sulla que-

sione un esame ben altrimenti obiettivo e serio e tale da mettere in giusto rilievo le ragioni addotte dall'Istituto. Tuttavia, si ripete, non è da nascondersi che esistono anche probabilità contrarie.

Ciò detto, il Direttore Generale aggiunge che, nel frattempo, l'avvocato della parte avversaria, ha fatto passi per una possibile chiusura dell'annosa vertenza in via transazionale, chiedendo un pagamento di £ 15.000.

Il Direttore Generale crede che, seguendo il parere del competente Servizio, una transazione della vertenza, sia consigliabile, pur dovendosi insistere perché la richiesta avversaria venga diminuita e possa quindi fissarsi intorno alle £ 10.000.

Ed il Comitato Permanente ha espresso parere favorevole su la transazione a tali condizioni, previo esame da parte del consigliere De Gregorio, della posizione dello Istituto quale cessionario della "Popolare".

Il Consiglio, udita la relazione del Direttore Generale, conferma il parere favorevole del Comitato Permanente, ratificando

done la deliberazione.

4. Impieghi patrimoniali..

Udita la relazione del Presidente Direttore Generale,

Il Consiglio approva e ratifica le deliberazioni con le quali il Comitato Permanente ha autorizzato le seguenti operazioni di investimento delle disponibilità dello Istituto:

a) Acquisto e conto di annuità della sovvenzione governativa accordata alla Società Subalpina di Imprese ferroviarie, per l'esercizio della navigazione sul Lago Maggiore;

b) Acquisto di N. 1000 obbligazioni 5% dello Istituto Italiano di Credito Fondiario, di proprietà della Banca Ugo Nabati, di Roma, al prezzo di L. 225, oltre gli interessi, al netto di provvigione; e cessione alla stessa Banca "Ugo Nabati", da parte dello Istituto, di N. 467 obbligazioni ex 4% ed ora 3,75%, del Credito Fondiario della Banca d'Italia, al prezzo di L. 460 più interessi, al netto di provvigione. E poiché queste ultime obbligazioni

zioni, di proprietà dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sono nominativi, il Consiglio, mentre approva e ratifica la deliberazione del Comitato Permanente che ha autorizzato la proposta operazione, conferisce al Direttore Generale G. Alf. Guido Coja, in unione con uno dei consiglieri di Amministrazione dello Istituto, ogni più ampia facoltà di procedere allo adempimento di tutte le modalità richieste per il trapasso delle cartelle dallo Istituto alla "Banca Ugo e Natali", od a quella qualunque Ditta o persona cui alla Banca stessa piacesse di destinare.

c) Acquisto di obbligazioni della Società Mineraria Coloniale, per l'importo di $\text{L.} 2.000.000$.

5. Comina dei legali rappresentanti dello Istituto nel Comitato Amministratore dello Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

in conforme proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di costituire la rappresentanza legale dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel Comitato Amministratore dello Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione (Sezione Autonoma per l'esercizio del credito Edilizio) con fermando il mandato al G. Uff. Pietro Verardo ex Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione; ed al Sindaco Rag. Alessandro Scaramelli, Ragioniere capo dello Istituto; e nominando, in sostituzione degli ex Consiglieri G. Uff. Prospero Anacletis e Comm. Francesco Guerra, il Vice Presidente Comm. Massimo Rocca ed il Consigliere G. Uff. Salvatore Gatti.

6. Riduzione di ipoteca per mutuo.

Veduta la relazione del Direttore Generale; Considerato che, con atto 14 ottobre 1921 per Notaio Venuti, la Cassa Sovvenzioni e compensazioni, Quartiere Monteverde, sede in Roma, socia della cooperativa edilizia "La Minerva", e assegnataria della casa situata in Via fra Pantaleo, e costituente il lotto 28 della proprietà sociale, gravata di ipoteca a

favore dello Istituto in garanzia del mutuo fondiario di L. 31.000, retrocedette la casa medesima alla cooperativa, la quale ne fece nuova assegnazione alla socia Annita Cagni di Besen in Giorgi, che si accolse il debito per tale mutuo ridotto alla somma di L. 28.237.54;

che l'Istituto riconosce la nuova debitrice, liberando la debitrice precedente, e consensi che le ipoteche iscritte in garanzia su lo stabile suindicato fossero annullate a carico della detta Cagni Annita in Giorgi, e ridotte alla suindicata capitale somma vigente a mutuo in L. 28.237.54, oltre gli accessori come di regola;

Il Consiglio ratifica la deliberazione 6 ottobre 1923 con la quale il Comitato Permanente autorizzò le conseguenti variazioni sui registri ipotecari.

7. - Dentro alla Cooperativa "Luigi Luzzatti,

Il Presidente dà lettura di una memoria del Servizio III, "Patrimoni", relativa alle richieste presentate dalla Cooperativa "Luigi Luzzatti" per la riduzione e riparazione

zione della ipoteca iscritta su quindici fabbricati, siti in Roma, di proprietà della cooperativa stessa, a garanzia del mutuo di L. 322.000 concesso dallo Istituto con istrumento Bullaoni del 24 agosto 1914.

Il Comitato Permanente, in adunanza del 6 ottobre corrente, su proposta del Direttore Generale, approvò lo accoglimento delle richieste della cooperativa, salva ratifica del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, udite le comunicazioni del Presidente, ratifica la deliberazione 6 ottobre del Comitato Permanente.

S. Svincolo della cauzione dello Agente Generale di Trnisi.

Udita la relazione del Direttore Generale sulle lagnanze mosse dal Sig. Mario Signoni, Agente Generale dello Istituto per Trnisi, con per l'ammontare troppo gravoso della cauzione di L. 100.000 da lui prestata a garanzia della gestione, come per l'addebito fatto dalla Banca d'Italia per diritti di custodia dei titoli costituenti

la cauzione medesima, mentre la lettera di nomina ed il Capitolato non stabiliscono esplicitamente che la spesa di custodia debba essere a carico dell'Agenzia;

Considerato che, per il lavoro e per l'incasso annuo medio della Agenzia Generale di Tunisi, sarebbe più che sufficiente la necessaria garanzia una cauzione di L. 32.000 in titoli di consolidato 5%, onde potrebbero essere incollati e restituiti al Sig. Crignoni i titoli corrispondenti alla eccedenza;

Considerato, quanto ai diritti di custodia, che, senza venir meno alle norme vigenti generalmente per le Agenzie Generali, e senza costituire impegno alcuno, potrebbe in via di transazione farsi una compensazione fra l'onore dei diritti stessi e la liquidazione, a favore dell'Agente Generale di Tunisi, di un compenso speciale per il servizio Polare pro-combattenti; il quale ha realmente gravato in modo considerevole su l'Agenzia stessa per il grande numero di Italiani ex combattenti che si trovano in Tunisia;

Il Consiglio ratifica la deliberazione

6 ottobre corrente con la quale il Comitato Permanente, su proposta del Direttore Generale, ha approvato il parziale vincolo della cauzione dell'Agente Generale di Livorno, ed il provvedimento transattivo suindicato, per quanto riguarda il diritto di custodia.

9 Dependenza col Rag. Martinelli,
ex Agente Generale di Lucca, e vincolo della sua cauzione.

Per data la relazione del Direttore Generale, considerato che nella gestione della Agenzia Generale di Lucca, chiusa al 31 dicembre 1916, e già affidata al Sig. Angelo Martinelli, l'Ufficio di contabilità, nello eseguire le verifiche ed i controlli di sua competenza, aveva accertato un debito di L. 8310.73;

Vista la deliberazione motivata del 6 ottobre corrente, con la quale - su proposta dello stesso servizio di contabilità, il Comitato Permanente, salva ratifica del Consiglio di Amministrazione, ha approvato il condono del debito anzidetto, autorizzando il passaggio della corrispondente somma a sovrappiù passiva;

Ritenuto che, con ciò, risulta cessata ogni contestazione e paraggiata ogni partita relativa alla detta gestione, onde non vi è più motivo alcuno per trattenere ulteriormente la cauzione a suo tempo presentata dal D. Angelo Martinelli;

Il Consiglio ratifica la cennata deliberazione 6 ottobre 1923 del Comitato Permanente; e delibera di autorizzare lo vincolo della cauzione presentata dal D. Angelo Martinelli, a garanzia della gestione dell'Agenzia Generale di Lucca, chiusa al 31 dicembre 1916; e quindi la restituzione agli aventi diritto dei titoli di consolidato 5% per valore nominale di lire 13.100 depositabili presso la Succursale della Banca d'Italia in Lucca;

Subkritta quindi il Direttore Generale ad emettere tutti i provvedimenti necessari affinché lo vincolo e la restituzione della cauzione possano aver luogo.

Dopo di che, alle ore tredici e trenta, anche l'ora tarda, il Presidente sospende la seduta.

che sarà ripresa nel pomeriggio.

Il Presidente

C. Teja

Il Consigliere Segretario, estensore

Le Kopmij

Adunanza pomeridiana del
27 ottobre 1923

Alle ore 15, presenti tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del collegio Sindacale intervenuti alla adunanza antimeridiana, nonché il Consigliere Prof. De Gregorio, si riprende lo svolgimento dell'ordine del giorno.

10. Personale

a) Ripartizione degli utili al personale, relativi agli esercizi 1914-1921.

Il Direttore Generale dà lettura della seguente relazione:

« L'On. Consiglio di Amministrazione in seduta del 12 settembre u.s., adita la

l'azione del Direttore Generale sulla ripartizione dell'utile netto risultante dai bilanci dell'Amministrazione fino al 31 dicembre 1921, approvava la somma da ripartirsi fra gli impiegati dell'Escluso in L. 1.153.342,55.

Da detta somma devono però sottrarsi L. 447.570 già corrisposte al personale con la doppia mensilità di stipendio concessa a fine giugno 1921 e quindi la somma effettiva da ripartire si riduce a L. 705.772,55.

Per stabilire i criteri di distribuzione e gli aventi diritto, il Direttore Generale ha incaricata una apposita commissione composta dal Segretario Generale D.^o Rubini, dall'Attuario Capo Ing. Anton, dal Ragioniere Capo Scaramelli e dal Capo Archivio av. Veduchi, che è venuta nelle conclusioni esposte nell'unito rapporto.

Il Direttore Generale, trattandosi di sanare un lungo periodo del passato, presenta tali conclusioni al Comitato Permanente con la sua piena approvazione.

Desidera però affermare fin d'ora che si spera dovranno essere i criteri da adottare in avvenire per la ripartizione degli utili al

personale.

Perché infatti la ripartizione non rappresenti soltanto un aumento generale di stipendio, ma serva di efficace incentivo a bene operare, si dovrà tener conto del grado e del rendimento dei singoli impiegati, in maniera che risultino particolarmente premiati coloro che hanno maggiori responsabilità e coloro che hanno bene ed intenzionalmente lavorato.

È noto che per disposizione regolamentare è garantita una mensilità di stipendio alla fine di giugno da computarsi sugli utili dell'esercizio. È noto anche come tale mensilità sia soggetta a falcidia quando l'impiegato abbia commesso mancanze nel corso dell'esercizio e come tale falcidia sia proporzionata alla entità delle mancanze stesse. Tale provvedimento ha avuto finora un salutare risultato ed ha influito a rendere più rigida la disciplina e più coscienziosi i funzionari nei loro doveri di ufficio.

Quando l'ammontare degli utili annui si superi l'importo di una mensilità, l'eccedenza dovrà distribuirsi tenendo conto non soltanto delle note di demerito

le opportune nuove falcidie, ma bensì e sopra tutto del grado di come si è detto fin' anzi del rendimento.

Occorra pertanto, ed il Direttore Generale si riserva a tale proposito di presentare a suo tempo lo schema definitivo, di destinare del l' eccedente stesso una quota ai Casi Perizii, una quota ai migliori funzionari che hanno dato prova di corrispondere pienamente alle esigenze dell'Amministrazione e finalmente la rimanente quota al personale tutto, con le necessarie riduzioni delle quali si è fatto cenno sopra.

Il Consiglio prende atto della relazione del Direttore Generale;

Di ratifica la deliberazione con la quale il Comitato Permanente ha approvato i criteri per la ripartizione degli utili a favore del personale, fissati nella relazione 17. settembre corrente della speciale Commissione all'uopo costituita dal Direttore Generale, relazione che rimane acquisita agli atti del Consiglio, come allegata al presente verbale.

* * *

B) Rinnovazione e denuncia di contratti d'impiego.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Consiglio ratifica la deliberazione 6 ottobre corrente con la quale il Comitato Permanente ha approvato la proposta del Direttore Generale che non sia denunciato il contratto di impiego stipulato con gli applicati Ingras Tore, Generale Salvatore, Spirito Giovanni, Diana Giuseppe, Berardelli Valentino, e Villa Amanteo, i quali rimangono confermati in ruolo per un altro anno, alle stesse condizioni, con effetto dal 1° febbraio 1924; e che sia invece denunciato il contratto stipulato col Sig. Fusco Antonio, il quale col 31 gennaio 1924 sarà eliminato dai ruoli del personale dello Istit. b.

*

* *

C) Passaggio in ruolo di applicati in esperimento

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Consiglio, ratificando la deliberazione

6 ottobre del Comitato Permanente,

Approva il passaggio in ruolo, per i servizi ai quali sono attualmente addetti, degli applicati in esperimento Martini Raoul, Innocenzi Vincenzo, Malpa Arturo, Gennaro Giovanni, Magnani Romano, Frattaroli Adelchi, Moschetti Vincenzo, Ghisella Luigi e Jurilli Arcangelo; i quali saranno nominati applicati di III classe, con effetto dal 1° novembre prossimo, mediante la stipulazione di un contratto della durata di un anno alle condizioni previste dal quadro delle categorie, delle quali fanno dei gradi e degli stipendi, annesso al Regolamento interno, oltre l'assegno di casa - vivere.

*

* * *

d) Passaggio in ruolo di un impiegato avventizio.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Pratificando la deliberazione 6 ottobre corrente del Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera di approvare il passaggio in ruolo dello avventizio Signor

Serafini Leone, col grado di applicato di III classe;
 ed autorizza la stipulazione con lui di un contratto
 di impiego della durata di un anno, con ef-
 fetto dal 1° novembre p.v., alle condizioni pre-
 viste nel quadro delle categorie, delle qualifiche,
 dei gradi e degli stipendi annessi al Re-
 golamento interno, oltre l'assegno di corso vivere.

*

*

*

e) Dimissioni.

Vedite le comunicazioni del Direttore
 Generale;

Il Consiglio ratifica le deliberazioni con
 le quali il Comitato Permanente ha accetta-
 to le dimissioni dei seguenti impiegati:

1°) Applicato Giacomo Della Fornace, a sensi
 dell'art. 64 del Regolamento interno, in seguito
 a sentenza di condanna per favoreggiamenti e
 fatti commessi durante il servizio militare;

2°) Applicato Opera Ferruccio, con effetto
 dal 1° Ottobre corrente, perché assunto in servizio
 dalla Unione Italiana di riassicurazione;

3°) Applicata Sig^{na} Maria Donati, con
 effetto dal 5 ottobre corrente, perché chiamata
 a coprire un posto di vacante in seguito a con-

corso,

4°) Applicato Sig.^{na} Sgarbi Valentinia, con effetto dal 1° ottobre corrente.

11. Sinistro Bonandrini Archio..

Veduta la relazione del Direttore Generale, il Consiglio ratifica la deliberazione 25 ottobre corrente, con la quale il Comitato Permanente, per ragioni di correttezza e di liberalità, ha autorizzato a favore degli eredi del defunto notaio Archio Bonandrini la liquidazione del valore di riduzioni di una polizza dello Istit. Nat., a lui intestata, per il capitale assicurato di £ 10,000 in titoli del V° Rustico Nazionale.

12. - Riconoscimento del supplente dell' Agenzia Generale di Ancona..

Vedute le comunicazioni del Direttore Generale,

Ratificando la deliberazione 26 ottobre corrente del Comitato Permanente,

il Consiglio autorizza il riconoscimento del Sig. Raffaele Gigli, fratello dell' Agente Generale di Ancona, quale supplente del Sig.

lui stesso, in sostituzione del Sig. Roberto Maselli
Novelli.

13. Contributo finanziario per l'incremento di speciali corsi di insegnamento presso la R. Università di Roma.

Il Presidente riferisce che la facoltà di Scienze della R. Università di Roma ha da tempo promossa la istituzione di due corsi speciali, uno dedicato alla matematica attuariale, ed uno alla statistica matematica ed al calcolo delle probabilità. I fondi, però, di cui la Facoltà dispone non sono sufficienti per rettificare adeguatamente l'opera di insegnamento e per dare ai corsi su accennati quello sviluppo che sarebbe necessario. È pertanto il Prof. Guido Castelnuovo, della R. Università, si è rivolto alla Direzione Generale dello Istituto perché essa voglia concedere per un certo numero di anni un sussidio che consenta alla Facoltà di superare le difficoltà finanziarie in cui si trova.

Il Presidente richiama sulla domanda del Prof. Castelnuovo la speciale attenzione del Consiglio, osservando come le finalità

culturali che hanno determinato la istituzione dei due corsi corrispondano ad uno dei compiti più elevati che deve svolgere l'Istituto Nazionale, quello cioè di contribuire alla massima diffusione della cultura scientifica, e quindi alla preparazione di scuole che, nel l'interesse della previdenza, avviino i giovani alla tecnica ed alla pratica.

Egli prega pertanto il Consiglio di voler accogliere la domanda.

Aggiunge altre informazioni il Prof. Cantelli incaricato appunto di uno dei corsi di insegnamento. Egli ringrazia fin d'ora il Consiglio per il concorso finanziario che sarà molto gradito alla facoltà di scienze, data la scarsità dei fondi che può destinare allo incremento di quei corsi speciali, uno dei quali riguarda la tecnica delle assicurazioni; ma tiene a dichiarare che anche maggior valore avrà certamente l'appoggio morale dello Istituto.

Il Consiglio astenendosi dalla votazione il consigliere Cantelli delibera l'assegnazione

ne di L. 10.000 annue, per tre anni, a favore della
la facoltà di scienze della R.^a Università di Bo-
ma, per lo incremento dei costi onde trattati.

14. Intervento dello Istituto in una Com-
pagnia di assicurazione meridiona-
le.

27-23
10

Il Presidente riferisce circa la propria
proposta, già in massima approvata dal Comi-
tato Permanente, che lo Istituto assuma una
partecipazione nel capitale della Compagnia
Meridionale di assicurazione.

Ricorda le osservazioni fatte da lui e
dal Vice Presidente comm. Rocca, in una
delle precedenti adunanze del Consiglio,
quando fu approvata la fondazione delle
"Assicurazioni d' Italia", circa la necessità
per lo Istituto di premunirsi contro il pe-
ricolo di accerchiamento da parte delle mag-
giori imprese private, e particolarmente del-
le due Cristine, a traverare il loro intervento
nelle Società minori mediante capitali e
persone di fiducia.

Di rinfatta politica, la quale - come osser-
va il Vice Presidente in una sua relazione

che rimarrà acquisita agli atti del Consiglio
 e serve alla penetrazione in certi campi locali
 e specializzati dove le grandi Società non po-
 trebbero penetrare senza una cospicua ed alea-
 ria spesa di propaganda e di impianto; si
 sono avuti di recente esempi a proposito
 della Securitas Siciliana, passata ormai
 alla dipendenza dell'Adriatica, mentre il
Lloyd Siciliano è già in mano delle
 Generali; ed un altro esempio ne stava for-
 mando la tentata trasformazione della
Mediterranea, se tale trasformazione fosse
 avvenuta senza di noi.»

Osserva il Presidente che non converreb-
 be, certo, allo Istituto procedere senza mol-
 ta cautela su la via degli interventi nelle
 piccole Società, molte delle quali sono in
 pessime condizioni; sia pure per ostacolare
 le partecipazioni di altre grandi imprese.
 Che, anzi, la politica generale dello Istituto
 deve essere a questo riguardo guidata da crite-
 rii di oculata prudenza, avendo cura di valu-
 tare caso per caso tutti gli elementi di conve-
 nienza. Ma a questi criteri di cautela e
 di oculatezza risponde appunto il caso della

Meridionale, società sorta in Napoli or sono cinque anni, per le assicurazioni dei danni, ed assai bene amministrata e diretta. Essa, per estendere e sviluppare più largamente e sicuramente il proprio lavoro, e per accedere anche al campo delle assicurazioni sulla vita, aveva bisogno di essere rafforzata. E le Generali, di Venezia intendevano appunto di prendere una larga partecipazione nel capitale di questa Società, partecipazione che, in progresso di tempo, avrebbe dato alle Generali una predominanza assoluta.

In seguito ad uno scambio di idee coll'ingegneri delle Generali e della Meridionale, si è riconosciuto preferibile per séguitare riguardo un franco accordo su basi di uguaglianza, ad una lotta fra l'Istituto e la concorrente. L'accordo è fondato sullo aumento del capitale versato dalla Meridionale da uno a tre milioni, ossia da uno a tre milioni, poiché a dieci milioni ammonta l'intero capitale sottoscritto. L'Istituto e le Generali acquisterebbero, ciascuno, un quarto delle azioni, per il valore nominale di £. 2.500.000 (see

solo L. 450.000). Complessivamente, l'Ubitubo e le Generali diventerebbero, così, proprietari della metà del capitale sociale; e le azioni sarebbero sindacate, per evitare la possibilità di reciproche sorprese.

Nel Consiglio di Amministrazione della Meridionale sarebbe riservata una rappresentanza, così all'Ubitubo come alle Generali, con un minimo di due posti per ciascuno; e nel collegio sindacale, di cinque membri, entrerebbe un rappresentante nostro ed uno delle Generali. Per contro, un rappresentante della Meridionale entrerebbe nel Consiglio delle Generali ed in quello delle Assicurazioni d'Italia.

È importante rilevare come, con l'investimento di sole L. 450.000 l'Ubitubo acquisterebbe una notevole influenza in un organismo serio, importante, che ha già nel mezzogiorno una larga clientela, e vi è legato con cospicui interessi industriali.

Gli accordi intervenuti, e formulati in uno apposito schema di compromesso, si ripercuoterebbero negli affari del ramo danni, ed in quelli del ramo vita, quando a quest'ultimo

la Società, così consolidata, estendere la sua attivi-
 tà. Infatti, secondo uno dei patti del compres-
 messo, la Compagnia Meridionale si riserva
 di giudicare, dopo che saranno entrati nel pro-
 prio Consiglio i rappresentanti delle Gene-
 rali e dello Istituto, dalla convenienza di esten-
 dere il suo lavoro agli affari vita; e nel caso che
 essa preferisse al lavoro diretto il lavoro per
 conto di altri Enti a mezzo della sua orga-
 nizzazione, l'acquisizione dei rischi su la vita
 non potrà farsi dalla Meridionale, che per
 conto delle Generali e dello Istituto, riparten-
 dosi i rischi fra essi in parti uguali, e fer-
 ma restando la integrale applicazione delle
 norme legislative che regolano la cessione
 obbligatoria dei rischi allo Istituto Nazionale.
 Concludendo, il Presidente richiama l'at-
 tenzione del Consiglio sulla convenienza de-
 gli accordi intervenuti, e ne raccomanda l'ap-
 provaione.

Il Consigliere De Gregorio aggiunge
 qualche altro schiarimento, appoggiando
 la proposta del Presidente e facendosi ri-
 levare i vantaggi per lo Istituto. Nota

che a questo converrà incoraggiare la Meridionale allo esercizio del ramo vita, col risultato concreto che verrebbe ad essere diviso fra esso e le Generali il 60% dei rischi; che la legge lascia libero oltre il 40% di cessione obbligatoria allo Istituto, il quale verrebbe così ad assumere complessivamente il 40%.

Il Consigliere De Gregorio si associa poi al Presidente nell'osservare, come con queste partecipazioni in organismi sani per se stessi, ma bisognosi di essere rafforzati per una maggiore attività, l'Istituto si assicura una rilevante mole di affari, che importerebbero forti spese di provvigioni quando esso li volesse acquisire direttamente; ed evita il pericolo ed il danno che tutte le piccole Società cadano sotto il predominio delle due grandi concorrenti siciliane.

Dopo qualche altra osservazione dei consiglieri Ricci e Cantelli circa la utilità dei concordati di tariffe a rimbaggio degli assicurati; e circa gli effetti della libera concorrenza su l'andamento del costo di produzione

nella industria assicurativa,

Il Consiglio,

fuso atto della relazione del Presidente,
e del parere favorevole del Comitato Permanente,

approva gli accordi intervenuti con le Assicurazioni Generali di Venezia, e con la Compagnia Meridionale di Assicurazione per lo acquisto, da parte dello Istituto Nazionale, di un quarto delle azioni rappresentanti il capitale sociale della Compagnia Meridionale predetta; ed autorizza la stipulazione dei corrispondenti impegni, secondo lo schema di compromesso comunicato dal Presidente.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta
l'adunanza.

Il Presidente

G. T. J.

Il Consigliere Segretario, estensore
L. Hoffmeyer